



“ABITARE INSIEME”

CO-HOUSING SOCIALE NELL’AMBITO DELLA SALUTE MENTALE

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. DESCRIZIONE E AZIONI DEL PROGETTO.....	3
SEDE	4
DESTINATARI	4
ATTIVITA' DI SUPPORTO E AFFIANCAMENTO	5
RILEVAZIONE NUOVE ESIGENZE ABITATIVE E VALUTAZIONE DI FATTIBILITA'	7
3. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI	7
OBIETTIVI.....	7
RISULTATI ATTESI	8
4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	8
MONITORAGGIO	8
VALUTAZIONE	8
5. FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE.....	9

1. PREMESSA

La **Cooperativa Sociale AttivaMente**, costituita nel 1989, gestisce un Centro Diurno accreditato che ospita persone che presentano problematiche correlate alla malattia mentale. Il Centro Diurno rappresenta una realtà privata e consolidata nel territorio del capoluogo Valtellinese. L'orientamento su cui si fonda è in linea con l'attuale concetto di **"Psichiatria di Comunità"** e di **"Recovery"**. La funzione riabilitativa del servizio, in questo senso, è rivolta alla soggettività degli individui e contribuisce alla realizzazione di percorsi di reinserimento sociale, offrendo nel contempo uno spazio accogliente e sufficientemente protetto.

Dentro questo spazio, la persona è facilitata nell'individuazione delle proprie abilità cognitive e manuali, reali o potenziali, esercitandole in un clima di fiducia e sperimentando opportunità socializzanti individuali e di gruppo per la costruzione/ricostruzione di legami sociali.

La riabilitazione è strettamente legata alla storia personale di ciascun paziente: alla sua rete affettiva, amicale e sociale, al suo percorso di studio e a quello professionale, alle sue risorse personali e a quelle economiche. Questo richiede una complessità di interventi che presuppongono necessariamente una condivisione di intenti con la **persona**, la **famiglia** e il **servizio inviante** e solo attraverso i quali è possibile concretizzare soluzioni abitative, occupazionali, di accoglienza e prossimità.

Sempre nell'ambito dell'area della psichiatria la Cooperativa, periodicamente, promuove, progetta e realizza iniziative diverse finalizzate a favorire percorsi di inclusione sociale e occasioni di integrazione e socializzazione.

Gli operatori della Cooperativa per la gestione del Centro Diurno e per la realizzazione delle altre iniziative operano in stretta collaborazione con il personale del Dipartimento di Salute Mentale, con i quali si tengono frequenti incontri, scambio di informazioni e condivisione di obiettivi, e con altri Enti del Terzo settore che, a diverso titolo, si occupano di psichiatria.

2. DESCRIZIONE E AZIONI DEL PROGETTO

La casa e l'abitare sono dimensioni fondamentali per la qualità della vita di ognuno di noi e lo sono ancora di più per le persone fragili.

Nell'ambito della **“psichiatria di comunità”**, la questione dell'abitare e dell'integrazione sociale sono fondamentali nei processi di autonomia per persone con disturbo mentale. L'assenza o l'impossibilità ad abitare in una propria casa, la mancanza di rapporti con l'ambiente di vita, costituiscono fattori di aggravamento di ogni forma di disagio e marginalità.

Con la realizzazione di questo progetto la Cooperativa vuole mettere in atto un'esperienza di co-housing sociale rivolta a persone con disagio psichico ed economicamente fragili.

L'iniziativa è pertanto finalizzata a contrastare una povertà “complessa”, che riguarda non solo quella relazionale e sociale, ma anche quella economica.

SEDE

Per la realizzazione dell'iniziativa la Cooperativa ha messo a disposizione un immobile di sua proprietà, situato in centro Sondrio, che potrà ospitare contemporaneamente 5 persone.

Si tratta di un appartamento (all'interno di un piccolo condominio) completamente ristrutturato e composto da soggiorno, cucina, tre camere da letto, bagno, oltre a cantina e posto auto.

Tutti i locali sono stati interamente arredati con nuovi mobili ed elettrodomestici e dotati dell'indispensabile per poterli abitare.

La Cooperativa ha fornito tutta la biancheria da letto, le tende, l'aspirapolvere, ecc. Alcuni amici e collaboratori della Cooperativa hanno donato tutto il necessario per la cucina e gli accessori per la tavola (pentole, stoviglie, piccoli elettrodomestici, tovaglie, ecc..), mentre alcuni operatori del Dipartimento di Salute Mentale hanno donato un televisore.

DESTINATARI

La scelta degli utenti è molto importante per la sostenibilità nel tempo dell'iniziativa e per favorire un'esperienza comunitaria che abbia ricadute positive.

In accordo con gli operatori del Dipartimento di Salute Mentale sono state individuate le quattro persone che andranno a risiedere stabilmente nell'abitazione.

Gli utenti scelti hanno i requisiti per poter vivere in un normale contesto abitativo e non necessitano pertanto di assistenza continua (come avviene in casa famiglia, ecc.), elemento essenziale per un progetto di co-housing sociale.

Hanno tutti manifestato di prediligere l'opportunità di condividere gli spazi abitativi con altri inquilini rispetto a quella di vivere da soli, e i loro tratti caratteriali fanno sperare in una convivenza serena.

Il quinto posto disponibile verrà invece utilizzato per ospitare temporaneamente utenti che, dopo avere concluso il proprio percorso in una comunità terapeutica o in strutture residenziali, sono in attesa di una abitazione o non possono ancora tornare alla propria casa, o per quelli che devono essere allontanati dalla propria famiglia per l'insorgenza di problematiche momentanee.

Anche in questo caso l'accesso dell'utente all'abitazione verrà definito con gli operatori dei Servizi psichiatrici. Essenziale sarà l'intervento degli educatori della Cooperativa che, oltre a garantire il supporto al nuovo inquilino, dovranno intervenire al fine di evitare che vengano compromessi gli equilibri e la serenità degli altri soggetti che risiedono stabilmente.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO E AFFIANCAMENTO

Poiché il progetto di housing in psichiatria non si configura nella sola messa a disposizione dell'abitazione, ma crea una presa in carico del soggetto, fondamentale sarà il ruolo dell'"**operatore dedicato**". Questi dovrà infatti supportare l'utente nella gestione il più possibile autonoma della casa, ma anche affiancarlo e accompagnarlo nel disbrigo di incombenze quotidiane, nonché creare opportunità di socializzazione e di integrazione sociale.

In particolare sono previste attività di affiancamento e supporto per lo svolgimento delle principali attività quotidiane, quali:

- pulizia e cura della casa
- preparazione dei pasti
- cura dell'igiene personale
- fare la spesa.

L'utente verrà anche aiutato e accompagnato per visite mediche, pratiche burocratiche, pagare le bollette, ecc..

La presenza di una figura di fiducia, come quella dei nostri educatori, permetterà al paziente di non sentirsi abbandonato e gli garantirà un supporto emotivo e pratico in tutte le situazioni quotidiane.

Per ogni ospite verrà adottato un modello flessibile e personalizzato, con un approccio differente a seconda delle diverse esigenze e criticità. Anche la qualità e l'intensità degli interventi di supporto dell'"operatore dedicato" varierà a seconda del grado di autonomia del singolo soggetto.

Un altro compito dell'operatore sarà quello di creare "il gruppo", e far sì che i legami siano non quelli tra coinquilini, ma simili ad una famiglia. Il principio del mutuo aiuto, darsi una mano l'un l'altro, nei progetti di co-housing sociale, è fondamentale.

Per la buona riuscita dell'iniziativa sarà importante intrecciare le esigenze dello spazio abitativo privato con quelle della socializzazione e dell'integrazione sociale al fine di evitare che l'abitare in un determinato territorio si trasformi in un'isola senza relazioni con il contesto di riferimento. Per questo l'"operatore dedicato" avrà anche il compito di favorire la costruzione di una rete sociale di riferimento e di supporto per tutti i soggetti coinvolti.

Riuscire a creare e mantenere relazioni con la famiglia di origine, i vicini di casa, le associazioni di volontariato, ecc.. possono favorire la permanenza nell'abitazione.

Gli operatori della Cooperativa si attiveranno al fine di coinvolgere le associazioni territoriali, che operano già in ambito psichiatrico, e che possono offrire opportunità di integrazione sociale.

E' previsto anche il coinvolgimento degli amici e collaboratori della Cooperativa che, con semplici iniziative, potranno favorire momenti di socializzazione (preparare insieme il pranzo o la cena, portarli a bere un caffè, fare una passeggiata, ecc.).

Inoltre, per il positivo esito del progetto, è essenziale che tutti i soggetti coinvolti mantengano un rapporto continuativo con il proprio medico curante e con il personale del Centro Psico-Sociale competente, anche al fine di proseguire il monitoraggio congiunto dei percorsi terapeutici e di autonomia tra operatori della Cooperativa e Servizi psichiatrici.

Attraverso le azioni programmate i soggetti potranno riconquistare autonomia e dignità, evitando il ricorso a comunità terapeutiche e a case famiglia. Le occasioni di socialità e di integrazione con l'ambiente di vita contribuiranno a *farli sentire parte di una rete sociale*.

Per tutti i soggetti coinvolti l'obiettivo del progetto è quello di responsabilizzarli nella gestione della quotidianità per renderli il più autonomi possibili, sia nel proprio contesto abitativo, che nella comunità di cui fanno parte.

gli interventi di supporto e affiancamento dell'"operatore dedicato" dovranno pertanto essere più frequenti nella fase iniziale, per poi diminuire gradualmente fino ad arrivare a garantire solo interventi saltuari e per gestire eventuali problematiche.

I soggetti coinvolti sono a tutti gli effetti degli inquilini e pertanto verrà instaurato regolare contratto di affitto. Il canone mensile è stato definito in modo che tutti possano sostenere la spesa, anche se titolari di un reddito pro-capite basso.

Ai soggetti non verrà richiesto alcun contributo per l'attività di supporto e affiancamento effettuata dal personale dipendente della Cooperativa, non solo durante il periodo oggetto di finanziamento da parte di Fondazione Provaltellina, ma per tutto il periodo di locazione.

RILEVAZIONE NUOVE ESIGENZE ABITATIVE E VALUTAZIONE DI FATTIBILITÀ

Come da accordi con gli operatori del Dipartimento di Salute Mentale sono previsti altri incontri finalizzati ad analizzare ulteriori esigenze abitative e individuare i possibili destinatari di una nuova esperienza di co-housing sociale.

Al fine di valutare la replicabilità dell'iniziativa da parte della Cooperativa, particolare attenzione verrà data al monitoraggio e all'analisi delle varie fasi del progetto, verranno evidenziati i punti di forza e di debolezza e valutate le ricadute sociali. Questo servirà ad estrarre dall'esperienza elementi e strumenti che possono diventare comuni ad altre iniziative simili e la trasferibilità in altri contesti.

La Cooperativa sarà impegnata anche nella diffusione della cultura dell'housing sociale ed a costruire una comunità solidale e più inclusiva.

3. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

OBIETTIVI

- Indipendenza nella vita quotidiana e di relazione; miglioramento nell'utilizzo degli spazi e dei servizi della città;
- Diminuzione dell'isolamento sociale;
- Integrazione della persona nel tessuto sociale;
- Miglioramento della qualità della vita;
- Acquisizione del diritto di cittadinanza;
- Aumento della capacità dell'utente di riconoscere ed esprimere i propri bisogni e desideri rispetto alla propria abitazione;
- Favorire la creazione di una Rete sociale per la salute mentale;

- Aumentare le opportunità di integrazione sociale.

RISULTATI ATTESI

- Rafforzamento dell'autonomia individuale, evitando l'inserimento in appartamenti protetti o comunità residenziali;
- Maggior autonomia nella vita quotidiana: gestione di sé, del proprio ambiente, del denaro, ecc.;
- Implementazione e qualificazione delle relazioni sociali, maggior capacità nell'utilizzare gli spazi ed i servizi della città in modo autonomo e finalizzato;
- Valorizzazione della propria identità personale, migliorando la stima di sé;
- Diminuzione dello stigma sociale nei confronti dei malati mentali;
- Alleggerimento del carico del paziente sulla famiglia;
- Diminuzione dell'uso improprio dell'offerta dei servizi psichiatrici (SPDC...);
- Incremento delle opportunità di integrazione e socializzazione;
- Rafforzamento della Rete sociale per la salute mentale.

4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

In itinere e alla conclusione del progetto, sono programmate attività di monitoraggio e valutazione.

MONITORAGGIO

Sono previsti incontri periodici al fine di monitorare costantemente l'andamento del progetto.

Le diverse figure coinvolte dovranno collaborare per la valutazione degli interventi realizzati, verificare la rispondenza con quanto progettato inizialmente, rilevare eventuali criticità, e se necessario definire le variazioni da apportare al programma.

VALUTAZIONE

Sono previsti incontri periodici e finali per verificare la coerenza e l'adeguatezza degli interventi realizzati rispetto agli obiettivi di progetto, valutare l'efficacia e l'efficienza.

5. FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE

Nel progetto saranno coinvolte le seguenti figure professionali:

- N. 1 **Responsabile del progetto**: dipendente della Cooperativa (Responsabile aziendale) che si è occupato della progettazione. E' il responsabile della pianificazione, realizzazione, controllo e valutazione dell'intero progetto.
- N. 1 **Coordinatore**: dipendente della Cooperativa (Responsabile del Centro Diurno) che seguirà lo sviluppo del progetto, coordinando e monitorando l'evoluzione in ogni sua fase, al fine di garantire la conformità con la programmazione e il raggiungimento degli obiettivi. Manterrà i rapporti con tutti i soggetti coinvolti nel progetto (Dipartimento di Salute Mentale, Enti del Terzo settore, volontari, ecc.). Si occuperà inoltre di alcune fasi operative del progetto.
- N. 1 **Educatore**: dipendente della Cooperativa che effettuerà gli interventi di sostegno e di supporto programmati.